Rassegna Stampa

CRO:Natale 2021-12-20 17:58

Natale: tornano i 'pranzi d'amore' del Rns per i detenuti
Piatti stellati per chi vive carcere, coinvolti 4 istituti
ROMA

(ANSA) - ROMA, 20 DIC - Piatti "stellati" per i detenuti e per le detenute di 4 Carceri italiane: Rebbibbia di Roma, Opera di Milano penitenizari di Ivrea e Cagliari.
E' l'iniziativa promossa e organizzata da Prison Fellowship Italia Onlus, da Rinnovamento nello Spirito Santo e da Fondazione Alleanza del RnS, che quest'anno, ancora investito dalla pandemia ma con maggiori aperture rispetto al Natale scorso, torna nei penitenziari italiani con il patrocinio del Ministero della Giustizia.
L'iniziativa si svolgerà, in contemporanea, domani 21 dicembre, coinvolgendo 800 detenuti e detenute, con la collaborazione di decine di volontari e di operatori della giustizia.
La concomitanza del Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia, spiega una nota, fa di questo evento un segno di carità giubilare.
Dal 2014 "L'Altra Cucina... per un Pranzo d'amore" si svolge in occasione del Natale per offrire a chi vive l'esperienza della detenzione pasti gourmet preparati da Chef stellati e serviti da testimonial del mondo dello spettacolo, della musica, della stampa e dello sport. A motivo del Covid-19, i "Pranzi di Natale" si svolgeranno nel pieno rispetto di tutte le disposizioni anti contagio previste dalle normative governative.
"In ragione delle attuali restrizioni vigenti nel mondo carcerario, l'Edizione 2021 - spiega Rns - acquista un particolare significato per l'eccezionalità dell'evento. Altre Sedi, di fatto, erano state programmate e, alla vigilia, non sono state più rese accessibili.
Nel 2020, in piena pandemia, i "Pranzi Stellati" furono sospesi, seppure vennero consegnate nelle Carceri già coinvolte le derrate alimentari pronte per la preparazione dei pasti.
Nell'edizione 2019, 12 Carceri ospitarono l'Iniziativa, con oltre 2.000 detenute e detenuti". (ANSA).

Y43-ST/
S0B QBXB

gNews | giustizia newsonline
Quotidiano del Ministero della giustizia

Natale in carcere: ricette, tavole e doni solidali

17 Dicembre 2021

di **Antonella Barone**

Dopo la sospensione del 2020 dovuta all'emergenza sanitaria, sono riprese negli istituti penitenziari, sia pure in forma ridotta e nel rispetto delle misure anti Covid-19, le tradizionali iniziative natalizie.

Tra i mercatini più frequentati – con 350 visitatori esterni in una sola giornata – quelli della **casa di reclusione di Milano Bollate** che hanno coinvolto un centinaio di detenuti nell'allestimento degli stand e nella vendita di **prodotti artigianali, alimentari e vivaistici**. Per la prima volta è stato **dedicato uno spazio espositivo alla Polizia Penitenziaria**, per far conoscere al pubblico esterno il lavoro degli appartenenti al Corpo.

E, a proposito di doni, **Papa Francesco** riceverà, oltre al primo dei **presepi realizzati dai detenuti di Milano Opera con i legni dei barconi dei migranti**, anche un altro regalo dall'importante valore simbolico: un **ricettario pensato per i suoi gusti gastronomici**. Lo hanno realizzato i redattori di '**Cucinare al Fresco**', progetto editoriale che vanta al suo attivo la pubblicazione di **14 raccolte di ricette** scritte da persone che in carcere le hanno sperimentate con ingredienti e strumenti a loro disposizione. La **redazione centrale**, presso il **carcere di Como** – dove si lavora ogni giorno agli articoli, al piano editoriale e alla ricerca di idee – si avvale anche della **collaborazione di detenuti di altri 12 istituti** che inviano i loro contributi per posta o tramite gli operatori penitenziari.

Il 21 dicembre in 4 Istituti penitenziari – **Roma Rebibbia femminile, Milano Opera, Ivrea e Cagliari** – torna l'iniziativa '**L'ALTrA Cucina... per un Pranzo d'Amore'**, **pasti gourmet preparati per i detenuti** da **chef stellati** e serviti da **testimonial del mondo dello spettacolo**, della **musica**, della **stampa** e dello **sport**. Promossa e organizzata da '**Prison Fellowship Italia onlus'**, da '**Rinnovamento nello Spirito Santo**' e da '**Fondazione Alleanza del RnS**', coinvolgerà quest'anno circa 800 persone detenute. Tra gli esperti in materia enogastronomica che lavoreranno nelle cucine degli istituti ci saranno **Gianfranco Pascucci**, chef stellato del ristorante "Pascucci al Porticciolo "di Fiumicino (RM) ed **Emanuela Scatena**, master sommelier e presidente dell'associazione Wines. Tra gli ospiti, la cantante **Francesca Alotta** e il musicista **Tiziano Leonardi** (tastierista dei Cugini di Campagna).

Nel 2020, in piena pandemia, fu consentito solo distribuire ai detenuti delle carceri, che avevano aderito all'evento, gli alimenti destinati alla preparazione dei pasti. L'iniziativa, giunta all'**VIII edizione**, ritrova quest'anno il suo scopo originario che è quello non solo di donare una giornata di festa a chi vive la dolorosa esperienza del carcere, ma anche di coinvolgere il maggior numero di persone per far sì che la **detenzione**, sottolineano gli organizzatori citando le parole di Papa Francesco, possa davvero "**diventare un luogo d'inclusione e di stimolo per tutta la società, perché sia più giusta, più attenta alle persone**".

Il Covid-19 non ha mai interrotto il **dono** delle **stelle di Natale AIL** alla **casa circondariale di Catanzaro** da parte dell'**Associazione Universo Minori**, promotrice di iniziative in particolare a favore dei **figli di genitori detenuti**. Un evento annuale nato per ricordare come dalle piccole iniziative di solidarietà possano nascere grandi progetti. L'importante campagna di sensibilizzazione AIL, infatti, iniziò nel **1989** proprio in Calabria dove grazie alla vendite del fiore natalizio fu possibile acquistare attrezzature per l'ematologia locale. Nel tempo, e soprattutto dopo la pandemia, le stelle di Natale nelle aiuole del carcere hanno assunto anche altri significati: oggi testimoniano l'importanza dell'impegno a favore dei malati come di tutti i soggetti fragili.

CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE

A tavola con i detenuti, così gli chef «stellati» offrono un «Pranzo d'amore»

di Peppe Aquaro

Il 21 dicembre torna l'iniziativa «L'altra cucina» in tre carceri: Rebibbia a Roma, Opera a Milano e Quartuccio di Cagliari. Non solo menù ma anche musica e spettacolo

Prodotti a Chilometro zero, come la zucca e il cavolo toscano, chef e camerieri che non ti aspetti (anche se solo per un giorno) e il cibo energetico per eccellenza: una parola di conforto. Eccolo il menu di questa ottava edizione de «**L'altra cucina...Per un pranzo d'amore»**, in programma, il 21 dicembre intorno alle 11,30, in tre carceri italiane: la sezione femminile di

Rebibbia, a Roma; l'istituto di detenzione di **Opera**, a Milano; e l'istituto penale minorile, **«Quartucciu»**, di Cagliari. La giornata è organizzata da Prison Fellowship onlus Italia, Rinnovamento nello Spirito Santo e Fondazione Alleanza, oltre che, naturalmente, dal Ministero della Giustizia. Ed è dal 2014, **all'interno di alcune carceri del nostro Paese**, per le festività, che vengono organizzati dei pranzi del tutto speciali, con chef stellati che si cimentano ai fornelli preparando pietanze gourmet per chi vive la dolorosa esperienza della detenzione.

Lo chef e i Cugini di Campagna

Ai tavoli, assieme a circa seicento volontari del Rinnovamento dello Spirito santo, prestano il proprio servizio numerosi **«testimonial» del mondo dello spettacolo**, della musica, del teatro, della televisione, del giornalismo e dello sport. **A Roma**, per esempio, nella Casa circondariale femminile di Rebibbia, diretta da Alessia Rampazzi, lo chef **Gianfranco Pascucci**, del ristorante «Pascucci al porticciolo», stella Michelin nel 2012, a Fiumicino, preparerà **le sue specialità gourmet per ben 320 persone**. Non sarà da solo, certo. Insieme allo chef romano troveremo una dozzina di volontari pronti a dargli una mano. Mentre diversi artisti e personaggi pubblici gireranno tra i tavoli, portando un po' di gioia a chi vive una situazione sicuramente non felice. «Anima mia, torna a casa tua»: bene, chi è che non conosce **l'hit dei Cugini di Campagna**, pronta a risuonare grazie alla presenza di **Tiziano Leonardi**, tastierista de I cugini di campagna, il quale sarà affiancato dai colleghi Francesca Alotta (ricordate, in coppia con Aleandro Baldi, entrambi vincitori al Sanremo '92 con «Non amarmi») ed **Erminio Sinni**, il cantante vincitore a The Voice Senior, lo scorso anno.

Due progetti importanti

Nei giorni scorsi, nel corso della presentazione de «L'altra cucina…Per un pranzo d'amore», è stata ricordata anche la **terza edizione del Progetto Auxilium**, della onlus Fondazione Alleanza. Si tratta di un sostegno alle famiglie dei detenuti, nel quale sono considerati tre aspetti: la **detenzione del «capofamiglia»**, il disagio economico che si viene a creare e l'eventuale presenza di disabilità all'interno del gruppo famigliare. In questa edizione, il progetto Auxilium si impegna a sostenere ben 40 **nuclei familiari**. Per info: *www.fondazionealleanza.org*. Ma c'è anche un altro progetto, **«L'alt(r)a Cucina»,** dedicato al reinserimento lavorativo di detenute e detenuti, per il settore della ristorazione, e che si realizzerà all'interno di tre istituti penitenziari, al Nord, al Centro e nel Sud Italia.
Con la famiglia a tavola

Tornando al pranzo stellato di martedì 21 dicembre, al **carcere di Opera, a Milano,** tra i 120 commensali ci saranno, oltre al direttore dell'istituto, Silvio

Di Gregorio, anche i famigliari dei detenuti. I piatti decisamente gourmet sono quelli **dell'osteria milanese «Al Pont de Ferr»**, la musica è quella

dell'artista di strada **Eddy Mirabella**, mentre le risate le procureranno **Rosy Cannas, Francesco Rizzuto e Salvatore Ferrara**. E poi, è previsto anche un concerto dell'Istituto secondario di secondo grado **Rudolf Steiner di Milano**, composto da 28 elementi più alcuni artisti professionisti. Per un cast di livello non poteva mancare un presentatore di altrettanta bravura: **Niccolò Torielli**, conduttore de «Le Iene».

Dal calcio all'Accademia del buon gusto

Infine, c'è una storia nella storia, in questa giornata particolare, altrettanto bella e che merita di essere ricordata. Nell'istituto penale minorile **«Quartucciu» di Cagliari**, diretto da Enrico Zucca, a cucinare ci penserà **William Pitzalis**. Chi è costui? È lo **chef del Cagliari calcio**, oltre che primo tifoso dei rossoblù sardi. Ma la cosa carina è che appena un anno fa, nel pieno della pandemia, Pitzalis è riuscito a coronare il suo sogno: aprire un'**Accademia del buon gusto nel quartiere Sant'Elia**, tra i più difficili di Cagliari, oltre sede per una vita del celebre stadio della squadra di calcio. Lo chef della squadra sarà in compagnia di Marcello Putzu, chef del ristorante «Sa Schironada Bistrot Cagliari». Per l'occasione, è previsto un concerto di Natale della **Corale regionale del Rinnovamento dello Spirito Santo**.

il Giornale.it

Il pranzo dell'amore nelle carceri italiane

22 Dicembre 2021 - 10:18

È giunta all'ottava edizione l'iniziativa che porta chef stellati e personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo in alcune carceri italiane per condividere il pranzo di Natale

Roberta Damiata

È arrivata all'ottava edizione L'altra Cucina... per un Pranzo d'Amore l'Iniziativa organizzata da Prison Fellowship Italia Onlus, Rinnovamento nello Spirito Santo e Fondazione Alleanza Onlus del RnS. Un pranzo stellato realizzato all'interno di alcune carceri italiane. "Una ricetta - così come si legge sul sito di Prison Fellowship Italia - capace di mescolare insieme la creatività di chef d'eccezione, la generosità di numerosi sostenitori e sponsor, e la disponibilità di personaggi famosi che hanno messo al centro il cuore.

Sono stati circa 800 in varie parti d'Italia, i detenuti che, con alcuni loro familiari, hanno festeggiato il Natale in questo modo. Nella Casa circondariale femminile di Roma Rebibbia, in quella di reclusione Opera di Milano, nell'Istituto penale minorile di Quartucciu a Cagliari e nella Casa circondariale di Ivrea. Inizialmente gli istituti dovevano essere otto, ma: "la ripresa dei contagi e le difficoltà subentrate in alcuni istituti ne hanno resi impraticabili quattro", ha spiegato Salvatore Martinez, presidente del Rinnovamento nello Spirito Santo.

Nonostante questo però, i pranzi realizzati hanno portato un bellissimo momento di forte condivisione in una realtà dai grandissimi problemi, come spiegano le parole di Alessia Rampazzi, direttore della Casa Circondariale Femminile di Roma Rebibbia. "Questo pranzo ha un'importanza particolare, perché dimostra che la società civile non ha dimenticato la realtà delle carceri. Questa fa parte integrante del tessuto sociale per il recupero delle persone affidate alle loro cure".

Non solo cibo per il corpo, ma anche per l'anima, con tanti artisti e giornalisti che hanno dato il loro contributo per un giorno, mettendosi al servizio di questa iniziativa. Come i Cugini di Campagna, Francesca Alotta, Simona Di Bella, Gigi Miseferi e molti altri a Roma. Pier Paolo Pollastri, Aurelio Cammarata, Renzo Sinacori, Eddy Mirabella e Niccolò Torielli conduttore delle Iene, a Milano. Nora Grand e Giovanni Panato ad Ivrea e la corale regionale del RnS a Cagliari. Per capire la portata dell'evento, soltanto a Rebibbia sono stati preparati dallo chef Gianfranco Pascucci del ristorante Pascucci al porticciolo di Fiumicino, 320 pasti. E proprio lui, incontrato in questa occasione, ci ha raccontato la sua emozione per questa esperienza, e anche il goloso menù che ha preparato.

Chef, che effetto le ha fatto cucinare dentro un carcere?

"Sicuramente è una cosa che colpisce molto, soprattutto per me che è era la prima volta che lo facevo. Solitamente la cucina è sinonimo di libertà, e fatta in un ambiente che poi così libero non è, ha un effetto particolare Ho provato una serie di sensazioni che si sono accavallate l'una sull'altra, su un sentimento di fondo di grande gioia".

Perché ha deciso di accettare questa esperienza?

"Abbiamo deciso, perché è stata la scelta di tutta la squadra del Porticciolo, perché per noi la cucina nella sua radice più vera, è preparare per gli altri. Ovvero mettere a disposizione le tecniche per creare una tavola che possa essere di conforto e in un questo caso, di rivalsa. Cucinando per le detenute, abbiamo incontrato anche tante bravissime ragazze che ci hanno aiutato in cucina, e per loro questa esperienza potrebbe essere importante per il futuro fuori da lì. Questo è stato il motivo principale, che fa parte del nostro modo di pensare alla cucina".

Ha cucinato con prodotti a chilometro zero, coltivati nell'orto della casa circondariale di Rebibbia. Un modo forse diverso di concepire un carcere.

"E' stata una grande sorpresa poter assaggiare e cucinare questi prodotti. Portano secondo me anche un grande messaggio, una dimensione importante che abbiamo vissuto nel nostro piccolo, creata da chi gestisce il

carcere. È una propensione a fare in modo che il tempo che si passa lì, sia per quanto possibile, una preparazione per poi tornare alla vita libera. Non solo quindi un periodo di punizione, ma un vero e proprio percorso riabilitativo. E questa cosa si percepisce. Coltivare l'orto e raccoglierne i frutti, è un lavoro anche per il futuro, per questo è una cosa molto importante".

Che cosa ha preparato per questo pranzo e che commenti ha ricevuto?

"Piatti a mio parere giusti per la tipologia dell'evento e per la simbologia del Natale che sono piaciuti molto. Ricette che parlano molto di casa e famiglia, per quanto possibile. Siamo partiti da un'insalata di mare, che è il piatto che tutti abbiamo mangiato da bambini e che piace anche a chi non ama molto pesce. Un primo con zucca e baccalà. Con la pasta condita con una zuppa di pesce povero e zucca, straordinaria, coltivata nell'orto della casa circondariale, con l'aggiunta di baccalà cavolo toscano, sempre a chilometro zero. Come secondo piatto abbiamo cucinato uno stracotto di tonno, lavorato quasi come una coda alla vaccinara. Una sorta di carne di mare, che è diventa una carne di terra, con purè di patate, pecorino romano e basilico. Un piatto goloso molto buono. Per finire il Panettone artigianale della pasticceria Patrizi, con una crema allo zabaione fatta da noi. Siamo stati molto felici del risultato, e alla fine c'è stato un grande applauso, proprio come quelli che si fanno allo stadio".

Agenzia d'informazione

SOLIDARIETÀ

Carcere: RnS, iniziativa "L'altra cucina...per un pranzo d'amore" in quattro istituti penitenziari

17 Dicembre 2021 @ 11:40

Si terrà oggi la presentazione online dell'iniziativa "L'altra cucina... per un pranzo d'amore" (ore 18), giunta alla ottava edizione e promossa per il 21 dicembre 2021, contemporaneamente, in quattro istituti penitenziari d'Italia: Roma (Rebibbia femminile) – Milano (Opera) – Ivrea – Cagliari. La presentazione si terrà presso la sala conferenze della casa circondariale femminile di Roma Rebibbia e potrà essere seguita attraverso il sito rinnovamento.org/web-streaming e i social del Rinnovamento nello Spirito. Interverranno: Salvatore Martinez, presidente del Rinnovamento nello Spirito Santo e della Fondazione Alleanza del RnS; Marcella Clara Reni, presidente di Prison fellowship Italia; Alessia Rampazzi, direttore della Casa circondariale femminile di Roma Rebibbia; Tiziano Leonardi, tastierista del Gruppo musicale "I cugini di campagna"; Francesca Alotta, cantante; Gianfranco Pascucci, chef stellato; Emanuela Scatena, master sommelier.

(P.C.)

Argomenti CARCERE Persone ed Enti RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

17 Dicembre 2021

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2021

Agenzia d'informazione

SOLIDARIETÀ

Natale: RnS, nelle carceri italiane i "Pranzi d'Amore" con i detenuti

22 Dicembre 2021 @ 14:39

(Foto Rns)

"La speranza mai delude. C'è Dio, non in orbita, ma Dio accanto a te, perché lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza... Dio è con ognuno dei carcerati, con qualsiasi persona che passa in difficoltà. Per questo posso dirti una cosa: Dio perdona sempre, Dio perdona sempre". Sono state le parole cariche di speranza di Papa Francesco, estrapolate da un'intervista televisiva, a rendere ancora più "saporita" l'ottava edizione de "L'ALTrA Cucina... per un Pranzo d'Amore", svoltasi il 21 dicembre negli Istituti penitenziari di Roma (Rebibbia), Milano (Opera), Ivrea e Cagliari. Un'edizione particolarmente complessa, a causa dei condizionamenti legati alla pandemia, che però non hanno impedito il compiersi del tradizionale gesto che, dal 2014, porta in tavola la solidarietà per i detenuti e le detenute (e i loro familiari) di tutta Italia attraverso l'organizzazione promossa da Prison Fellowship Italia (www.prisonfellowshipitalia.it/), Rinnovamento nello Spirito Santo e Fondazione Alleanza del RnS. Per circa 600 persone che vivono l'esperienza della detenzione si è trattato dunque di un'occasione di autentica fraternità, nel segno della musica, dell'arte e, ovviamente, della convivialità, grazie ai piatti "stellati" preparati da rinomati Chef. Nella casa circondariale femminile di Rebibbia – con il supporto del direttore Alessia Rampazzi e la disponibilità degli agenti e di tutto il personale penitenziario – sono stati "I Cugini di Campagna" e Francesca Alotta a scaldare gli animi delle 250 detenute che, tra sorrisi e momenti di commozione, hanno espresso tutta la loro gratitudine per questo gesto di attenzione e condivisione, curato in ogni dettaglio dai numerosi volontari del RnS, generosamente messisi a disposizione per la piena riuscita dell'evento. Ai fornelli, con la brigata e alcune delle carcerate, lo chef Gianfranco Pascucci, che ha preparato un menù di pesce d'eccezione, con panettone finale per addolcire meglio questo Natale particolare.

(Foto Rns)

(Foto Rns)

(Foto Rns)

Presente anche Emanuela Scatena, sommelier e presidente dell'Associazione Wines: a lei il compito di illustrare il progetto, appena avviato, per il reinserimento lavorativo dei detenuti nel mondo della ristorazione. Un'iniziativa nazionale che si affianca al progetto "Auxilium", giunto alla terza edizione. A rendere ancora più allegra la giornata, anche l'artista Gigi Miseferi, accompagnato da Michele Ferrazzano, esibitisi sul palco assieme all'attore Francesco Castiglione; presenti anche i giornalisti Maria Soave e Gennaro Ferrara. A Milano, sono stati 120 i pasti preparati nel carcere di Opera diretto da Silvio Di Gregorio, con la partecipazione, oltre che dei volontari e responsabili del Rinnovamento, del conduttore Niccolò Torielli e dei comici: Pier Paolo Pollastri, Aurelio Cammarata, Renzo Sinacori, Eddy Mirabella, Rosy Cannas, Francesco Rizzuto, comici, e Salvatore Ferrara, presidente della Nazionale Italiana Comici (Nic). Cambio di programma invece ad Ivrea dove, a causa di alcuni positivi al Covid-19 in una sezione della casa circondariale, non è stato possibile far accedere volontari, stampa e artisti: in accordo con il direttore Alberto Valentini, gli chef – Salvatore Zuppardi, Alfio Gangarossa, Luigi Glave, Davide Zanchetta e Alberto Peveraro, impegnati presso l'alberghiero di Cavaglià dell'istituto di istruzione superiore "Gae Aulenti" di Biella – hanno comunque preparato il "Pranzo d'Amore" nelle cucine e i pasti (offerti dall'associazione Itaca) sono stati serviti dalla Polizia penitenziaria nelle singole sezioni. Degna di nota anche l'iniziativa realizzata all'istituto penale minorile di Quartucciu, a Cagliari, con il concerto natalizio ad opera della corale regionale del RnS e l'ottima performance degli chef William Pitzalis, giocatore del Cagliari calcio e fondatore della Scuola di cucina "Accademia del Buon Gusto" nel quartiere Sant'Elia, e il collega e docente della scuola, Marcello Putzu. "Ciò che abbiamo compiuto – ha sottolineato Salvatore Martinez, presidente nazionale del RnS – è stata davvero una 'speciale visita' che credenti e non credenti, uomini e donne di buona volontà vogliono gratuitamente e generosamente offrire per un 'altro Natale' all'insegna di un"altra cucina' e di un 'altra fraternità' possibili. In questo tempo che, fortemente fiaccato dal coronavirus, sta esaltando le diversità e che spesso non riesce ad armonizzarle o a riconciliarle, così che poi finiscono con l'entrare in conflitto, in proteste, in violenza, noi e tanti amici abbiamo cercato di ritrovare 'il sapore' di essere veramente uomini e donne incarnati tra le piaghe dolorose di questo nostro tempo. Questo perché in realtà, con la pandemia, abbiamo visto e imparato, se ne avessimo avuto ancora bisogno, che ogni uomo, ogni donna è sempre lo spazio di un miracolo d'amore".

Argomenti CARCERE SOLIDARIETÀ Persone ed Enti RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO Luoghi ROMA

22 Dicembre 2021

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2021

LA STORIA

Una catena solidale è partita da un medico vicentino, ha coinvolto le aziende locali ed è arrivata in Africa. Attraverso raccolte di fondi e vasetti di cipolle, si moltiplicano i donatori

Il contagio del bene (da Verona all'Etiopia)

GRETA **DIRCETTI**

Una catena solidale che da Cologna Veneta, in provincia di Verona, arriva fino a Taza, 335 chilometri a sud di Addis Abeba, in Etiopia. Un progetto che coinvolge le aziende italiane e passa per un vasetto di cipolle.

Il primo anello della catena è Paola Colussi, medico vicentino in pensione che dal 2004 collabora con il gruppo missionario delle Ancelle dei poveri. La sua associazione "Un'Isola per gli altri" aiuta le religiose nelle loro missioni in tutto il mondo, molte delle quali si trovano in Etiopia. Una di queste è a Taza e accoglie i bambini orfani. «Noi ogni anno inviamo lì circa 10mila euro, raccolti tra donazioni e mercatini – racconta Colussi –. Con il ricavato dei cesti natalizi siamo arrivati a 1500 euro, che serviranno per aggiustare la pompa dell'acqua dell'orfanotrofio». In Etiopia, quanto un bambino è orfano, c'è la credenza che porti sfortuna darlo a balia a un'altra donna, così viene lasciato morire. Per evitarlo il centro accudisce una ventina di bimbi dalle prime settimane di vita fino ai due anni, per poi reinserirli nella famiglia d'origine.

Colussi ha un'amica che la aiuta a raccogliere fondi, Luciana Frugani che lavora nell'azienda "In Konserva" insieme al fratello Giuseppe. Loro sono il secondo anello della catena solidale. L'azienda si occupa di trasformare gli ortaggi in prodotti sottolio o aceto, facendo attenzione ai propri fornitori: oltre ad avere verdure coltivate in modo sostenibile, devono essere a chilometro zero. «Ho deciso di fare una mano a questo progetto – racconta l'imprenditore –. Lo conoscevo già grazie a Luciana e ho capito di poter fare qualcosa».

Le casse di cipolle prodotte in Veneto

Il qualcosa è stato parlare a sua volta del progetto a un proprio fornitore, che ha subito accettato di donare parte del raccolto. Ecco allora un centinaio di chili di cipolle bianche semi lavorate. Frugani ha preparato le miscele di aceti da usare, dato gli spazi e il laboratorio per poter lavorare il prodotto e ho pastorizzato i vasetti. «Abbiamo fatto circa 160 vasetti – spiega lui – ma l'anno prossimo inizieremo prima e vogliamo arrivare almeno a 250 e coinvolgere altre aziende».

L'azienda che invece ha già risposto e promette di replicare anche il prossimo Natale è un altro gruppo veronese, la Plafoni. Sara Pandolfo lavora qui e dice di non aver mai avuto dubbi sulla donazione. «Abbiamo pelato a mano tutte le cipolle perché mantenessero le loro caratteristiche nutrizionali, ma il nostro contributo è stato minimo di fronte allo scopo del progetto». L'azienda è attiva sul territorio da cinquant'anni e da quattordici ha deciso di specializzarsi solo nella produzione di cipolle. Ha sottoscritto una carta dei valori che la porta a investire ogni anno fra il 20 e il 25% del fatturato in innovazione tecnologica. Pandolfo è sicura della scelta solidale fatta perché sono proprio «i piccoli gesti a contare di più, noi abbiamo dato il nostro contributo, ma davvero non c'era neanche bisogno di pensarci: la risposta poteva solo essere sì».

«Molte persone che conosco, imprenditori o semplici cittadini si sono mobilitati per aiutarci – racconta Colussi – : un amico vigile, per esempio, ha costruito i taglieri con legno di recupero, un'amica ha fatto il pan biscotto e poi il vasetto con le cipolle donate». Quest'anno le donazioni hanno permesso di comprare un ecografo per il centro. L'ordine religioso infatti ha anche fondato un centro per la malnutrizione, uno per la salute, una casa per la formazione di donne e bambini, qui si curano anche tubercolosi e malattie infettive e si fanno piccole operazioni chirurgiche. È il contagio del bene che, alla fine, ha vinto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neomamme in difficoltà I kit donati dall'azienda

«Su 97 dipendenti la risposta è stata quasi plebiscitaria nel referendum interno che abbiamo organizzato con tanto di schede e scrutinio». Ed è risultato che era meglio immaginarsi il sorriso delle neomamme in difficoltà piuttosto che mangiarsi la solita fetta di panettone. I dipendenti dell'azienda di Ragusa Natura Iblea-Paniere Bio hanno così donato venti borse neonatali al reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Modica: il kit prevede pannolini, salviette, creme, biberon, ciucci, coperte e tutine.

Super-studente: sei lauree a soli 25 anni

Ha conseguito 6 lauree entro i 25 anni. Samuele Cannas di Cagliari, studente a Pisa, ha ricevuto le congratulazioni del presidente del consiglio regionale della Toscana, Antonio Mazzeo. «Dopo la laurea in Medicina e Chirurgia, quelle in Biotecnologie e Ingegneria Biomedica, la magistrale in Biotecnologie e la laurea in pianoforte, con la licenza magistrale del Sant'Anna ha conseguito il suo ultimo e sesto titolo di studio, tutti con lode», ha scritto Mazzeo su Facebook.

L'IDEA DI RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

La brigata dei detenuti prepara il pranzo con lo chef stellato

MATTEO **MARCELLI**

Dopo la sospensione dello scorso anno, Rinnovamento nello Spirito Santo torna a dare speranza alle carceri italiane con l'ormai tradizionale pranzo di Natale. Un'occasione per contribuire a costruire quella "finestra spirituale" che papa Francesco, nel messaggio agli ultimi di domenica scorsa, ha chiesto con forza sia concessa ad ogni persona privata della propria libertà.

Con l'iniziativa di ieri il progetto "L'altra cucina... Per un pranzo d'amore" è giunto alla sua ottava edizione e ha visto l'adesione di quattro istituti grazie alla collaborazione della Fondazione Alleanza (sempre riconducibile al Movimento guidato da Salvatore Martinez), e della Onlus Prison Fellowship Italia. Sono stati circa 800 i detenuti serviti, sparsi tra la sezione femminile di Rebibbia a Roma, il carcere di Opera a Milano e gli istituti di Ivrea e Cagliari (Quartucciu). Decine i volontari impegnati, assieme ad alcuni personaggi del mondo della musica e della televisione. A Roma hanno partecipato la cantante Francesca Alotta, i Cugini di Campagna, la giornalista Maria Soave e altri ancora. Abbastanza per suscitare l'entusiasmo delle detenute, la loro voglia di cantare così forte da sovrastare la voce dei cantanti e l'illusione di passare un Natale quasi normale: «Queste giornate sono un'occasione di svago di cui abbiamo bisogno» racconta una detenuta. «In tempi di Covid, entrare in carcere e farsi familiari per queste persone è già un piccolo miracolo – ragiona Martinez –. Luoghi come questo, nei quali l'esperienza della privazione della libertà o della sofferenza sono ordinari, finiscono, per contrasto, con l'esaltare proprio il valore della vita, la sfida del vivere». Lo chef stellato che quest'anno ha diretto la brigata nelle cucine è Gianfranco Pascucci, aiutato dai suoi collaboratori e da alcune detenute. «Stare in cucina ti serve a non pensare» spiega un'altra ragazza, in carcere per droga.

Non tutte le detenute hanno potuto mangiare ai tavoli, ma per chi è rimasto in cella è stato organizzato un servizio di consegna. «Questo evento è fondamentale per le detenute – fa notare la direttrice della casa circondariale Alessia Rampazzi – serve a farle sentire in famiglia e a renderle consapevoli dei valori fondamentali e del supporto della società civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
È stato spedito, per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, l'avviso integrale relativo all'aggiudicazione della procedura negoziata con unico fornitore ai sensi dell'art. 63 co. 2 lett. b del D.Lgs n. 50/2016 per la stipula di un contratto per l'affidamento degli interventi di upgrade dei sistemi e delle selezionatrici Toshiba presso la rete territoriale della Banca d'Italia (CIG 8952717FC5). L'aggiudicatario è Toshiba Europe GmbH con sede in Hansaallee 181 40549, Düsseldorf (Germania). L'avviso è altresì pubblicato integralmente sul sito della Banca d'Italia (https://gareappalti.bancaditalia.it).
PER DELEGA
DEL DIRETTORE GENERALE
Stefano Fabrizi

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022

DA 150 ANNI UNA FINESTRA SUL MONDO

MONDO e MISSIONE
La rivista dei missionari del Pime
ABBONATI A MONDO E MISSIONE
La rivista dei missionari del Pime
PRESTO CON UNA VESTE GRAFICA TUTTA NUOVA!

ABBONAMENTO ORDINARIO 30 EURO
(A CASA TUA TUTTO L'ANNO 10 NUMERI)

ABBONAMENTO SOLIDALE 60 EURO
(+ SOSTEGNO AL PROGETTO S144 "SALE DELLA TERRA" IN THAILANDIA)

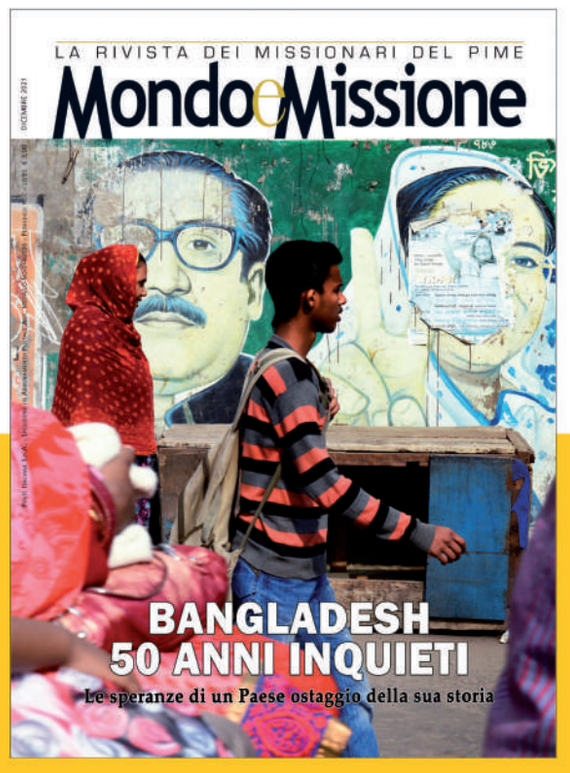
SEGRETERIARIVISTE@PIMEMILANO.COM | TEL. 02.43822.317
WWW.MONDOEMISSIONE.IT

MEDIO ORIENTE
Il nostro Natale a Gaza nonostante tutto

AFGHANISTAN
Noi cristiani nascosti venuti da Kabul

BRASILE
Una speranza nella foresta dei narcos

Fatti i fatti loro



NEL NUMERO DI DICEMBRE
I 50 anni del Bangladesh tra ferite e voglia di futuro

Redazione e amministrazione: via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano
Tel. 02.43.822.317 - fax 02.43.822.901 - mondoemissione@pimemilano.com
www.mondoemissione.it - www.centropime.org - www.pimegiovani.it

Per abbonarsi c.c. postale n. 39208202 intestato a Fondazione Pime
- Ordinario (nuovo o rinnovo) € 30,00
- Porta un Amico (MeM + abbonamento a un amico) € 50,00
- Estero: € 58,00
- Solidarietà (MeM + sostegno al Progetto di solidarietà S 144 "Sale della terra" in Thailandia € 60,00

La rivista è inviata in omaggio dalla Fondazione PIME Onlus ai suoi benefattori e adottanti.

Torna l'appuntamento con "L'Altra Cucina"

Chef stellati in 4 carceri d'Italia, con Rinnovamento nello Spirito e Prison Fellowship,. A Rebibbia femminile in cucina Gianfranco Pascucci

Di **Roberta Pumpo** pubblicato il **20 Dicembre 2021**

Prelibatezze culinarie impiattate da chef stellati unite alla simpatia e disponibilità di numerosi personaggi dello spettacolo sono gli ingredienti de "L'Altra Cucina... per un Pranzo d'Amore", che domani, martedì 21 dicembre, vedrà tavole raffinatamente imbandite in quattro carceri italiane. L'iniziativa, giunta all'ottava edizione, è organizzata da Prison Fellowship Italia onlus, dal Rinnovamento nello Spirito Santo – che quest'anno celebra il Giubileo d'Oro in Italia – e dalla Fondazione Alleanza del Rinnovamento. Circa 800 i detenuti che, con alcuni loro familiari, festeggeranno il Natale con un pranzo d'eccezione nella Casa circondariale femminile di Roma Rebibbia, nella Casa di reclusione Opera di Milano, nell'Istituto penale minorile di Quartucciu a Cagliari e nella Casa circondariale di Ivrea. L'evento, che lo scorso anno ha subito una brusca frenata a causa della pandemia, è stato presentato venerdì 17 dicembre nel corso di una conferenza online trasmessa dal carcere femminile di Rebibbia, istituto scelto da Papa Francesco il 2 aprile 2015, Giovedì Santo, per celebrare la Messa "in Coena Domini", durante la quale lavò i piedi a dodici detenute e detenuti.

Quest'anno dovevano essere 8 le città italiane coinvolte «ma la ripresa dei contagi e le difficoltà subentrate in alcuni istituti hanno reso impraticabili 4 carceri», ha spiegato Salvatore Martinez, presidente del Rinnovamento nello Spirito Santo, durante l'incontro moderato dal giornalista di Tv2000 Gennaro Ferrara. "L'Altra cucina" vuole essere un gesto «di grande responsabilità civile e di chiara rilevanza spirituale e sociale», ha detto, soffermandosi sul valore dell'iniziativa che, «in un tempo che sta esaltando le diversità e che spesso non riesce ad armonizzarle o a riconciliarle, così che poi finiscono con l'entrare in

confitto, in proteste, in violenza», mira a far riassaporare «“il gusto”, “il sapore” di essere veramente uomini e donne incarnati tra le piaghe dolorose di questo nostro tempo».

A Roma saranno preparati 320 pasti dallo chef Gianfranco Pascucci del ristorante “Pascucci al porticciolo” di Fiumicino. Il pranzo, segno di fratellanza e convivialità, per Alessia Rampazzi, direttore della Casa Circondariale Femminile di Roma Rebibbia, riveste un’importanza particolare «perché dimostra che la società civile non ha dimenticato la realtà delle carceri. Questa fa parte integrante del tessuto sociale» e tra le mura di un penitenziario centinaia di uomini e donne lavorano quotidianamente «per il recupero di quelle persone affidate alle loro cure». Dello stesso tenore l’intervento di Marcella Clara Reni, presidente di Prison Fellowship Italia, la quale ha sottolineato che «il carcere non è un luogo estraneo alla società ma fa parte di essa». Tra i progetti attuati negli istituti di pena, quello che «maggiormente sta a cuore» all’associazione riguarda la promozione e la divulgazione della giustizia riparativa. Reni ha quindi citato il progetto “Sicomoro”: un metodo di lavoro, della durata di 8 settimane, che si prefigge di offrire ai detenuti modelli di riabilitazione mediante l’incontro e il confronto tra questi e persone vittime di reati simili a quelli da loro perpetrati.

Per questa edizione decine di artisti hanno dato piena disponibilità per servire ai tavoli e intrattenersi con i detenuti. A Rebibbia ci saranno “I cugini di campagna”, la cantante Francesca Alotta, il vincitore di The Voice senior 2020 Erminio Sinni, gli attori Davide Paganini, Francesco Castiglione, Gigi Miseferi, Giulia Fiume, Simona Di Bella e i giornalisti Gennaro Ferrara, Maria Soave e Ilenia Petracalvina. Per Francesca Alotta e Tiziano Leonardi, tastierista de “I cugini di campagna”, è «dovere morale degli artisti, detentori di un dono», regalare momenti di gioia e ricreare un clima familiare attorno a chi vive un periodo particolare della propria vita.

“L’Altra cucina” non si ferma il 21 dicembre perché, come ha spiegato la presidente dell’associazione Wines Emanuela Scatena, partirà a breve un progetto che vuole «offrire specifiche competenze ai detenuti

per creare una valida figura professionale da reintegrare nella società, in un settore, come la ristorazione, che offre concrete possibilità di impiego». Al via anche la terza edizione del progetto “Auxilium”, promosso dalla Fondazione Alleanza del Rinnovamento nello Spirito Santo, per sostenere le famiglie di detenuti in grave disagio economico e che abbiano un figlio disabile. Ad oggi sono pervenute 85 richieste, 40 delle quali sono state già selezionate: dieci in più rispetto alla precedente edizione.

20 dicembre 2021

© 2021 - RomaSette.it

Piatti stellati per 40 detenuti di Opera

Milano (Corriere della Sera - Peppe Aquaro), 21 dicembre 2021

Così gli chef 'stellati' offrono un "Pranzo d'amore"

Prodotti a 'Chilometro zero', come la zucca e il cavolo toscano, chef e camerieri che non ti aspetti (anche se solo per un giorno) e il cibo energetico per eccellenza: una parola di conforto.
Ecco il menu di questa VIII Edizione di "L'altra cucina...Per un pranzo d'amore", in programma il 21 dicembre 2021 alle 11.30 a Opera e in altre tre carceri italiane.
La giornata è organizzata da 'Prison Fellowship Italia' onlus, da 'Rinnovamento nello Spirito Santo' e da 'Fondazione Alleanza', oltre che dal ministero della Giustizia.
Dal 2014 all'interno di alcune carceri del nostro Paese, per la festività natalizia, vengono organizzati dei pranzi del tutto speciali, con chef 'stellati' che si cimentano ai fornelli preparando pietanze gourmet per chi vive la dolorosa esperienza della detenzione.
Ai tavoli, assieme a circa seicento volontari prestano servizio numerosi 'testimonial' del mondo dello spettacolo, della musica, del teatro, della televisione, del giornalismo e dello sport.
Nel carcere di Opera, tra i 120 commensali ci saranno - oltre al direttore, Silvio Di Gregorio - anche i familiari dei detenuti; i piatti decisamente gourmet sono quelli dell'Osteria milanese 'Al Pont de Ferr', la musica è quella dell'artista di strada Eddy Mirabella, mentre le risate le procureranno Rosy Cannas, Francesco Rizzuto e Salvatore Ferrara; è previsto anche un concerto dell'Istituto secondario di secondo grado Rudolf Steiner di Milano (composto da 28 elementi, più alcuni artisti professionisti), e per un cast di livello non poteva mancare un presentatore di altrettanta bravura: Niccolò Torielli, conduttore delle Iene.
Nei giorni scorsi, nel corso della presentazione dell'evento è stata ricordata anche la III Edizione del 'Progetto Auxilium': si tratta di un sostegno alle famiglie dei detenuti, nel quale sono considerati tre aspetti: la detenzione del capo-famiglia, il disagio economico che si viene a creare e l'eventuale presenza di disabilità all'interno del gruppo familiare; in questa edizione Auxilium si impegna a sostenere 40 nuclei familiari.
Ma c'è anche un altro progetto: "L'alt(r)a Cucina", dedicato al reinserimento lavorativo di detenute e detenuti, per il settore della ristorazione, che si realizzerà all'interno di tre Istituti penitenziari, al Nord, al Centro e nel Sud Italia.

Aggiornato il: 21/12/2021

Milano & Lombardia

CARCERE

Piatti “stellati” per 40 detenuti di Opera

Martedì 21 dicembre l’ottava edizione de «L’Altra Cucina... per un Pranzo d’Amore», promossa da Rinnovamento nello Spirito Santo, Prison Fellowship Italia Onlus e Fondazione Alleanza RnS, e patrocinata dal Ministero della Giustizia

Questo sito fa uso dei cookie soltanto per facilitare la navigazione Maggiori Informazioni
Accetta

Il Carcere di Opera

Quest’anno sarà un Natale speciale per quaranta detenuti del carcere di Opera: scelti tra i più meritevoli, potranno sedersi a tavola con le rispettive famiglie e godersi un pranzo stellato e uno spettacolo all’insegna della comicità e della buona musica.

Giunge infatti alla sua ottava edizione “L’Altra Cucina... per un Pranzo d’Amore”, l’evento che dal 2014 in occasione del Natale offre a chi vive l’esperienza della detenzione pasti *gourmet* preparati da *chef* stellati e serviti da numerosi *testimonial* del mondo dello spettacolo, della musica, della stampa e dello sport.

Quattro carceri coinvolte

A cura del Rinnovamento nello Spirito Santo, Prison Fellowship Italia Onlus e Fondazione Alleanza RnS, e patrocinato dal Ministero della Giustizia, l’evento si svolgerà martedì 21 dicembre e contemporaneamente in altre tre carceri italiane: Roma (Rebibbia Femminile), Ivrea e Cagliari. In tutto saranno coinvolti 800 detenuti e detenute, con la collaborazione di decine di volontari e di operatori della giustizia.

In particolare a Opera verranno apparecchiati 40 tavoli, per un totale di 160 persone, detenuti e loro familiari che si ritroveranno in via del tutto eccezionale attorno alla stressa tavola per gustare un *menù* stellato. A servire saranno volti noti del mondo dello spettacolo che dopo il pranzo allieteranno le famiglie con uno spettacolo all’insegna della comicità: Pier Paolo Pollastri, Aurelio Cammarata, Renzo Sinacori, Eddy Mirabella, Rosy Cannas, Francesco Rizzuto e Salvatore Ferrara, presidente Nic. Si esibiranno in un concerto natalizio anche 28 giovani musicisti dell’Istituto “Steiner” di Milano.

Il Giubileo di RnS

Questa edizione, in ragione delle attuali restrizioni vigenti nel mondo carcerario e della concomitanza del Giubileo d’Oro del Rinnovamento in Italia, per i 50 anni dalla sua fondazione, si connota come un particolare evento, segno di carità giubilare.

«Ci sono forti idealità a fondamento del gesto che ci accingiamo a compiere – afferma il presidente del Rinnovamento nello Spirito Santo, Salvatore Martínez -. Siamo mossi dalla fede, non ne facciamo certo mistero; ed è in obbedienza a questa legge interiore che crediamo nelle parole che padre Ernesto Balducci amava ripetere: “Non ci rassegniamo al male” e che san Paolo, 2000 anni fa, aveva già fatto diventare una massima: “Vinci il male con il bene” (Lettera ai Romani 12, 21), come in epoca più recente Denis Diderot: “Non basta fare il bene, bisogna anche farlo bene”! (in Massime e pensieri). In un tempo che sta esaltando le diversità e che spesso non riesce ad armonizzarle o a riconciliarle, così che poi finiscono con l’entrare in conflitto, in proteste, in violenza, noi e tanti amici vogliamo ritrovare “il gusto”, “il sapore” di essere veramente uomini e donne incarnati tra le piaghe dolorose di questo nostro tempo».

Da L’Altra Cucina all’altra giustizia

Il pranzo di Natale nel carcere di Opera [illegible] mpio progetto di giustizia riparativa e di reinserimento nel mond [illegible] l progetto “Auxilium”, alla formazione.

Questo sito fa uso dei cookie soltanto per facilitare la navigazione Maggiori Informazioni
Accetta

Il progetto Sicomoro nel carcere di Opera è stato portato avanti in collaborazione con Prison Fellowship Italia, che da 12 anni ha a cuore la diffusione della giustizia riparativa. Si tratta di un progetto che fa incontrare all’interno delle carceri i detenuti con le vittime che hanno subito lo stesso reato. In più occasioni è stato dimostrato che la giustizia riparativa funziona, perché permette alle vittime di recuperare la serenità che è stata rubata dal reato subito, e consente ai detenuti di acquisire la responsabilità di ciò che è accaduto e cambiare strada, cuore, mente. È così che l’intera società ne beneficia.

Da questi incontri a Opera è nato un piccolo gruppo di preghiera carismatica. Fino allo scoppio della pandemia 22 detenuti supportati da volontari del Rinnovamento nello Spirito si riunivano una volta a settimana per un incontro di preghiera comunitaria carismatica.

Il progetto “Auxilium”, avviato nel 2017 dalla Fondazione Alleanza del Rinnovamento nello Spirito Santo, è rivolto ai nuclei familiari di detenuti che si trovano in forte stato di disagio economico. È noto che le famiglie di quanti vivono l’esperienza della detenzione si trovano spesso in condizioni di grave sofferenza economica, in quanto chi si trova in carcere rappresenta la principale fonte di reddito della famiglia. Di conseguenza, e non di rado, ciò implica che tali famiglie siano sostenute dalla criminalità stessa: è così, quindi, che si crea un debito di riconoscenza con il mondo della malavita, alimentando di fatto un pericoloso circuito nel segno dell’illegalità. Per questo “Auxilium” con il patrocinio di Caritas Italiana, incentiva le forme di sostegno alle famiglie dei detenuti e i processi di riabilitazione nella società.

Il progetto di reinserimento, infine, consiste nella formazione di detenuti e detenute nel settore della ristorazione per offrire competenze e conoscenze adeguate e possano adire efficacemente a processi di riabilitazione e di reintegro nella società nel settore della ristorazione, settore che offre concrete e continue possibilità di impiego.

PUBBLICATO LUNEDÌ 20 DICEMBRE 2021

CARCERE OPERA RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

RESTIAMO IN CONTATTO

Iscriviti alla newsletter di Milano

CLICCA QUI

la difesa del popolo
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA

Natale: RnS, nelle carceri italiane i "Pranzi d'Amore" con i detenuti

"La speranza mai delude. C'è Dio, non in orbita, ma Dio accanto a te, perché lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza... Dio è con ognuno dei carcerati, con qualsiasi persona che passa in difficoltà. Per questo posso dirti una cosa: Dio perdona sempre, Dio perdona sempre".

22 DICEMBRE 2021

Sono state le parole cariche di speranza di Papa Francesco, estrapolate da un'intervista televisiva, a rendere ancora più "saporita" la nona edizione de "L'ALTrA Cucina… per un Pranzo d'Amore", svoltasi il 21 dicembre negli Istituti penitenziari di Roma (Rebibbia), Milano (Opera), Ivrea e Cagliari. Un'edizione particolarmente complessa, a causa dei condizionamenti legati alla pandemia, che però non hanno impedito il compiersi del tradizionale gesto che, dal 2014, porta in tavola la solidarietà per i detenuti e le detenute (e i loro familiari) di tutta Italia attraverso l'organizzazione promossa da Prison Fellowship Italia (www.prisonfellowshipitalia.it/), Rinnovamento nello Spirito Santo e Fondazione Alleanza del RnS. Per circa 600 persone che vivono l'esperienza della detenzione si è trattato dunque di un'occasione di

autentica fraternità, nel segno della musica, dell'arte e, ovviamente, della convivialità, grazie ai piatti "stellati" preparati da rinomati Chef. Nella casa circondariale femminile di Rebibbia – con il supporto del direttore Alessia Rampazzi e la disponibilità degli agenti e di tutto il personale penitenziario – sono stati "I Cugini di Campagna" e Francesca Alotta a scaldare gli animi delle 250 detenute che, tra sorrisi e momenti di commozione, hanno espresso tutta la loro gratitudine per questo gesto di attenzione e condivisione, curato in ogni dettaglio dai numerosi volontari del RnS, generosamente messisi a disposizione per la piena riuscita dell'evento. Ai fornelli, con la brigata e alcune delle carcerate, lo chef Gianfranco Pascucci, che ha preparato un menù di pesce d'eccezione, con panettone finale per addolcire meglio questo Natale particolare.

Presente anche Emanuela Scatena, sommelier e presidente dell'Associazione Wines: a lei il compito di illustrare il **progetto**, appena avviato, per il reinserimento lavorativo dei detenuti nel mondo della ristorazione. Un'iniziativa nazionale che si affianca al progetto "**Auxilium**", giunto alla terza edizione. A rendere ancora più allegra la giornata, anche l'artista Gigi Miseferi, accompagnato da Michele Ferrazzano, esibitisi sul palco assieme all'attore Francesco Castiglione; presenti anche i giornalisti Maria Soave e Gennaro Ferrara. A Milano, sono stati 120 i pasti preparati nel carcere di Opera diretto da Silvio Di Gregorio, con la partecipazione, oltre che dei volontari e responsabili del Rinnovamento, del conduttore Niccolò Torielli e dei comici: Pier Paolo Pollastri, Aurelio Cammarata, Renzo Sinacori, Eddy Mirabella, Rosy Cannas, Francesco Rizzuto, comici, e Salvatore Ferrara, presidente della Nazionale Italiana Comici (Nic). Cambio di programma invece ad Ivrea dove, a causa di alcuni positivi al Covid-19 in una sezione della casa circondariale, non è stato possibile far accedere volontari, stampa e artisti: in accordo con il direttore Alberto Valentini, gli chef – Salvatore Zuppardi, Alfio Gangarossa, Luigi Glave, Davide Zanchetta e Alberto Peveraro, impegnati presso l'alberghiero di Cavaglià dell'istituto di istruzione superiore "Gae Aulenti" di Biella – hanno comunque preparato il "Pranzo d'Amore" nelle cucine e i pasti (offerti dall'associazione Itaca) sono stati serviti dalla Polizia penitenziaria nelle singole sezioni. Degna di nota anche l'iniziativa realizzata all'istituto penale minorile di Quartucciu, a Cagliari, con il concerto natalizio ad opera della corale regionale del RnS e l'ottima performance di William Pitzalis, Chef del Cagliari calcio e fondatore della Scuola di cucina "Accademia del Buon Gusto" nel quartiere Sant'Elia, e il collega e docente della scuola, Marcello Putzu. "Ciò che abbiamo compiuto – ha sottolineato Salvatore Martinez, presidente nazionale del RnS – è stata davvero una 'speciale visita' che credenti e non credenti, uomini e donne di buona volontà vogliono gratuitamente e generosamente offrire per un 'altro Natale' all'insegna di un''altra cucina' e di un 'altra fraternità' possibili. In questo tempo che, fortemente fiaccato dal coronavirus, sta esaltando le diversità e che spesso non riesce ad armonizzarle o a riconciliarle, così che poi finiscono con l'entrare in confitto, in proteste, in violenza, noi e tanti amici abbiamo cercato di ritrovare 'il sapore' di essere veramente uomini e donne incarnati tra le piaghe dolorose di questo nostro tempo. Questo perché in realtà, con la pandemia, abbiamo visto e imparato, se ne avessimo avuto ancora bisogno, che ogni uomo, ogni donna è sempre lo spazio di un miracolo d'amore".

Francesca Cipolloni

LA VOCE

Al carcere di Ivrea: "L'Altra Cucina… per un Pranzo d'amore"

Si svolgerà, in contemporanea, martedì 21 dicembre 2021, in 4 Carceri italiane: Roma (Rebibbia Femminile) - Milano (Opera) - Ivrea - Cagliari

di Redazione

17 dicembre 2021

"L'Altra Cucina… per un Pranzo d'amore". Promossa e organizzata da Prison Fellowship Italia Onlus, da Rinnovamento nello Spirito Santo e da Fondazione Alleanza del RnS, l'Iniziativa, come ogni anno, è patrocinata dal Ministero della Giustizia e si svolgerà, in contemporanea, martedì 21 dicembre 2021, in 4 Carceri italiane: Roma (Rebibbia Femminile), Milano (Opera), Ivrea e Cagliari, coinvolgendo 800 detenuti e detenute, con la collaborazione di decine di volontari e di operatori della giustizia. La concomitanza del Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia fa di questo evento un segno di carità giubilare. Dal 2014 "L'Altra Cucina… per un Pranzo d'amore" si svolge in occasione del Natale per offrire a chi vive l'esperienza della detenzione pasti gourmet preparati da Chef stellati e serviti da numerosi testimonial del mondo dello spettacolo, della musica, della stampa e dello sport. A motivo del Covid-19, i "Pranzi di Natale" si svolgeranno nel pieno rispetto di tutte le disposizioni anti contagio previste dalle normative governative. In ragione delle attuali restrizioni vigenti nel mondo carcerario, l'Edizione 2021 acquista un particolare significato per l'eccezionalità dell'evento. Altre Sedi, di fatto, erano state programmate e, alla vigilia, non sono state più rese accessibili.

Nel 2020, in piena pandemia, i “Pranzi Stellati” furono sospesi, seppure vennero consegnate nelle Carceri già coinvolte le derrate alimentari pronte per la preparazione dei pasti. Nell’edizione 2019, 12 Carceri ospitarono l’Iniziativa, con oltre 2.000 detenute e detenuti.

L'UNIONE SARDA.it
Video Sardegna Italia Mondo Politica Economia Sport Annunci Necrologi
TEMI CALDI DI OGGI: Covid-19 Gli eventi del 2021 Scuola Cagliari Calcio

PROVINCIA DI CAGLIARI

IL CONCERTO
06 gennaio 2022

Maria Giovanna Cherchi canta per i detenuti del carcere minorile di Quartucciu

Giornata di solidarietà per l'affermata interprete del canto sardo

Maria Giovanna Cherchi (seconda da sinistra) con le volontarie (foto L.P.)

Dopo un tour natalizio che l'ha vista protagonista in tantissime chiese con il suo recital, Maria Giovanna Cherchi, protagonista della musica popolare sarda, si è esibita in un concerto di solidarietà per i detenuti e gli operatori dell'Istituto Penale dei Minori di Quartucciu.

Un momento ricreativo e di vicinanza dedicato alla musica della Sardegna, voluto fortemente dal gruppo Hope&Joy, formato da membri di diversi gruppi del Rinnovamento nello Spirito della diocesi di Cagliari, che porta avanti questo servizio a favore dei più deboli e degli ultimi per dare loro speranza e cercare di riavvicinarli alla via della redenzione umana e spirituale.

“Sono tante le attività offerte dalla struttura in sostegno alle persone detenute e con questo concerto si è voluto promuove il valore universale dell’inclusività: ho aderito con grande entusiasmo a questa nobile iniziativa - ha spiegato la cantante di Bolotana, visibilmente commossa, alla fine dell’esibizione - per poter offrire il mio piccolissimo contributo ad una causa importante considerato che lo Stato interpreta la pena e la detenzione come processi indispensabili di rieducazione e di riabilitazione”.

L.P.

“L’ALTrA CUCINA... per un Pranzo d’Amore” - Piatti “stellati” per i detenuti di 4 Carceri italiane

Stampa

Dettagli

Categoria: Eventi

Pubblicato: 17 Dicembre 2021

Tweet
1
Mi piace

Promossa e organizzata da Prison Fellowship Italia Onlus, da Rinnovamento nello Spirito Santo e da Fondazione Alleanza del RnS, l’Iniziativa, come ogni anno, è patrocinata dal Ministero della Giustizia e si svolgerà, in contemporanea, martedì 21 dicembre 2021, in 4 Carceri italiane: Roma (Rebibbia Femminile) - Milano (Opera) - Ivrea - Cagliari, coinvolgendo 800 detenuti e detenute, con la collaborazione di decine di volontari e di operatori della giustizia. La concomitanza del Giubileo d’Oro del Rinnovamento in Italia fa di questo evento un segno di carità giubilare. Dal 2014 “L’Altra Cucina… per un Pranzo d’amore” si svolge in occasione del Natale per offrire a chi vive l’esperienza della detenzione pasti gourmet preparati da Chef stellati e serviti da numerosi testimonial del mondo dello spettacolo, della musica, della stampa e dello sport. A motivo del Covid-19, i “Pranzi di Natale” si svolgeranno nel pieno rispetto di tutte le disposizioni anti contagio previste dalle normative governative. In ragione delle attuali restrizioni vigenti nel mondo carcerario, l’Edizione 2021 acquista un particolare significato per l’eccezionalità dell’evento. Altre Sedi, di fatto, erano state programmate e, alla vigilia, non sono state più rese accessibili. Nel 2020, in piena pandemia, i “Pranzi Stellati” furono sospesi, seppure vennero consegnate nelle Carceri già coinvolte le derrate alimentari pronte per la preparazione dei pasti. Nell’edizione 2019, 12 Carceri ospitarono l’Iniziativa, con oltre 2.000 detenute e detenuti. Interverranno alla Presentazione Salvatore Martinez Presidente del Rinnovamento nello Spirito Santo e della Fondazione Alleanza del RnS, Marcella Clara Reni Presidente di Prison Fellowship Italia, Alessia Rampazzi Direttore della Casa Circondariale Femminile di Roma Rebibbia, Tiziano Leonardi Tastierista del Gruppo musicale “I Cugini di Campagna” , Francesca Alotta Cantante Gianfranco Pascucci Chef stellato del Ristorante “Pascucci al Porticciolo” - Fiumicino, Emanuela Scatena Master Sommelier Presidente dell’Associazione Wines Modera Gennaro Ferrara Giornalista e conduttore di TV 2000

LIVELLO NAZIONALE E LOCALE

LINK WEB E STAMPA

https://www.gnewsonline.it/natale-in-carcere-ricette-tavole-e-doni-solidali/

https://www.corriere.it/buone-notizie/21_dicembre_21/a-tavola-detenuti-cosi-chef-stellati-offrono-pranzo-d-amore-e265d02a-61e5-11ec-b501-5738353be174.shtml

https://www.ilgiornale.it/news/cronache/pranzo-dellamore-nelle-carceri-italiane-1997541.html

https://www.agensir.it/quotidiano/2021/12/17/carcere-rns-iniziativa-laltra-cucina-per-un-pranzo-damore-in-quattro-istituti-penitenziari/

https://www.agensir.it/quotidiano/2021/12/22/natale-rns-nelle-carceri-italiane-i-pranzi-damore-con-i-detenuti/

https://www.romasette.it/torna-lappuntamento-con-laltra-cucina/

https://www.chiesadimilano.it/news/milano-lombardia/piatti-stellati-per-40-detenuti-di-opera-487861.html

https://www.milano.zone/2021/12/22/natale-rns-nelle-carceri-italiane-i-pranzi-damore-con-i-detenuti/

https://fareimpresa.comune.milano.it/web/guest/comune/palazzo-marino/garanti-comitati-e-delegati/garante-dei-diritti-delle-persone-private-della-liberta/rassegna-stampa-e-news/piatti-stellati-per-40-detenuti-di-opera

https://www.giornalelavoce.it/al-carcere-di-ivrea-laltra-cucina-per-un-pranzo-damore-442400

https://www.difesapopolo.it/Media/OpenMagazine/Il-giornale-della-settimana/ARTICOLI-IN-ARRIVO/Natale-RnS-nelle-carceri-italiane-i-Pranzi-d-Amore-con-i-detenuti

https://dedalomultimedia.it/sezioni/eventi/2505-%E2%80%9Cl%E2%80%99altra-cucina-per-un-pranzo-d%E2%80%99amore%E2%80%9D-piatti-%E2%80%9Cstellati%E2%80%9D-per-i-detenuti-di-4-carceri-italiane.html

https://www.unionesarda.it/news-sardegna/provincia-cagliari/maria-giovanna-cherchi-canta-per-i-detenuti-del-carcere-minorile-di-quartucciu-c4h4pm3p

http://247.libero.it/focus/55797113/7640/natale-rns-nelle-carceri-italiane-i-pranzi-d-amore-con-i-detenuti/

LINK AUDIO/VIDEO

Rai Uno - Tg 1
Edizione del 21 dicembre 2021 - Ore 20.00
Al minuto 25:24
https://www.raiplay.it/video/2021/12/Tg1-ore-2000-del-21122021-84d6152c-4c9a-407f-bcd7-2504a98e2855.html

Rai Uno - "A Sua immagine"
Puntata del 2 gennaio 2022
Al minuto 24:30

https://www.raiplay.it/video/2021/12/A-sua-Immagine---Puntata-del-02012022-df24f344-e45b-4c98-8f00-166330e5e149.html?fbclid=IwAR2dgP0EXFLdoaJtuK7ujML1v53M9HfCQsAus3krs90JFz8miRq1SVXlY2E

Rai Uno - "Storie italiane"
Puntata del 17 dicembre 2021 - Collegamento
Al minuto 1:56:10
https://www.raiplay.it/video/2021/12/Storie-italiane-per-Telethon-b9bf1ea3-beb4-444c-be5f-b2677d1e895e.html

Tv2000 – Tg2000
Edizione del 21 dicembre 2021 - Ore 18.30
https://www.youtube.com/watch?v=12s9CvoBGmc

Canale 5 - Tg5
Edizione del 22 dicembre 2021 - Ore 13.00
Al minuto 00:20
https://www.mediasetplay.mediaset.it/video/tg5/edizione-ore-1300-del-22-dicembre_F310638601142201

Mediaset - Studio Aperto
Edizione del 21 dicembre 2021 - Ore 18.30
Al minuto 00:19
https://www.mediasetplay.mediaset.it/video/studioaperto/edizione-ore-1830-del-21-dicembre_F310639101071001